

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 50 (1978)  
**Heft:** 2-3

**Artikel:** Gli esami delle reclute di lingua italiana nel 1977  
**Autor:** Baroni, Giuseppe  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246444>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 09.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Gli esami delle reclute di lingua italiana nel 1977

fur Giuseppe Baroni, esperto del VIII Circondario

1. *Piazza d'armi* — Nel 1977 gli esami delle reclute si sono svolti su tutte le piazze d'armi dove hanno prestato servizio militi di madre lingua italiana. Gli esami, oltre che a Bellinzona (fant mont), hanno avuto luogo sulle seguenti piazze d'armi:

Isone (gran)	Châlet à Gobet (trp san)
M. Ceneri (art)	Friborgo (trm inf e vsq)
Losone (san)	Emmen (DCA)
Svitto (L trp)	Droggens (L trp)
Thun (Mat trp)	Coira (DCA)
Payerne (AV e DCA)	Wangen (Ls)

2. *Conferenze* — Nel 1977 si sono tenute due conferenze con gli esperti di circondario. La prima, a Bellinzona, il 19 gennaio durante la quale sono state esaminate le misure di economie imposte dalla riduzione del credito e i problemi inerenti l'organizzazione degli esami nell'ambito del circondario. Durante la seconda, tenuta a Airolo-Pesciüm il 17 giugno, si è studiata in particolare la ri-strutturazione degli esami orali.

3. *Reclute* — Sulla Pz d'Armi di Bellinzona sono state esaminate 411 reclute di lingua italiana e 553 reclute di lingua tedesca. Fuori circondario sono state esaminate altre 453 reclute di lingua italiana. Le 864 reclute di lingua italiana sono così divise per professione e per scuole frequentate:

1. Studenti e maestri	212	24%
2. impiegati e commercianti	146	17%
3. tecnici e artigiani	415	48%
4. agricoltori	16	2%
5. manovali	75	9%
	<hr/> <b>864</b>	<hr/> <b>100%</b>
1. solo scuola obbligatoria	66	7%
2. scuola media inferiore	9	1%
3. scuola primaria + corsi apprendisti	430	50%
4. scuola media inf. + corsi apprendisti	110	13%
5. scuola professionale o tecnica	43	5%
6. scuola media sup. (magistrale maturità)	206	24%
	<hr/> <b>864</b>	<hr/> <b>100%</b>

4. *Esami scritti* — Come risulta dalla statistica precedente sono state esaminate in totale 864 reclute di lingua italiana. Per ragioni di economia non sono stati esaminati piccoli gruppi di reclute dislocate in diverse SR della Svizzera italiana. Agli esami scritti le reclute hanno completato il modulo preparato dal dr. Heddinger. I giovani hanno inoltre completato un modulo supplementare sottoforma di composizione programmata, il cui risultato è dato dal presente rapporto. I formulari sono anonimi, per cui le reclute sono state maggiormente stimolate a rispondere alle domande poste. Riportiamo le 7 domande con le relative osservazioni:

A. *Come siete giunti alla scelta della vostra professione (genere di studi)?*

per interesse personale	53%
su consiglio di genitori o parenti	15%
per caso	10%
su consiglio di amici	7%
su consiglio dell'orientatore professionale	5%
non sapevano cosa fare	2%
in seguito a propaganda pubblicitaria	2%
per ragioni finanziarie	2%
nessuna risposta	4%

In generale si constata che l'interesse per la professione costituisce la motivazione per oltre la metà dei giovani (53%). Notevole l'influenza dei genitori, parenti e amici (22%). Ancora elevata la percentuale di chi ha scelto la professione per caso (10%). Si riscontra una buona motivazione soprattutto fra i meccanici; scarsa, per contro, tra i docenti di cui alcuni antepongono l'importanza di avere un diploma «in poco tempo» ad ogni altra motivazione. Si è notata nei giovani provenienti da famiglie agiate (figli di liberi professionisti) una scarsa motivazione allo studio: si frequentano ginnasi, licei o magistrale non tanto perché spinti da una carica interna, ma perché forzati e condizionati da certi ambienti familiari. Pur non potendo generalizzare, è preoccupante vedere come gli sforzi dell'orientamento — a quel tempo però non ancora potenziato — e delle associazioni padronali abbiano dato così scarsi risultati.

*B. Quali difficoltà avete incontrato nella vostra formazione professionale (nel corso dei vostri studi)?*

nessuna difficoltà	54%
difficoltà:	
di tipo scolastico	17%
di spostamento e viaggio	10%
finanziarie	6%
col datore di lavoro	4%
di lingua (fuori cantone)	6%
con autorità di vigilanza	2%
di orario	1%

Più della metà dei giovani (54%) dichiara di non aver incontrato difficoltà nella sua formazione professionale o nel corso dei suoi studi. Il 17% ha avuto difficoltà di carattere scolastico (specie in matematica), il 10% per lo spostamento da casa al lavoro o a scuola o per la lontananza da casa (studenti in altri cantoni). Le difficoltà linguistiche si riferiscono soprattutto a studenti in altri cantoni. Le difficoltà finanziarie anche in buona parte si riferiscono agli studenti. In qualche caso è lamentata la difficoltà di mettere in pratica, sul lavoro, quanto appreso a scuola. Alcuni studenti lamentano difficoltà incontrate col passaggio dal liceo all'Università o al Poli (non si è imparato a studiare! non si sa lavorare in biblioteca!). Altri studenti denunciano difficoltà incontrate con docenti «poco democratici».

*C. Quali rapporti avete avuto con le autorità scolastiche o di tirocinio durante la vostra formazione professionale (o gli studi)?*

Circa la metà degli interessati afferma di non aver avuto rapporti degni di rilievo. Degli altri le percentuali sono le seguenti:

ottimi	5%
buoni	41%
normali	21%
superficiali o insufficienti	13%
cattivi	7%
nessuna risposta	13%

Nel caso di rapporti cattivi si specifica il fatto delle idee troppo diverse. I rapporti docente-allievo sono scarsi: molti si lamentano. Troppo spesso docenti di scuole medie superiori scomodano pedagogia, psicologia ecc. in discorsi più o meno stucchevoli e fine a se stessi. Troppo spesso si lavora a livello puramente accademico e si tralasciano i contatti umani. In generale si denuncia la mancata concretezza della realizzazione di quanto deciso nei contatti con l'Autorità scolastica (tante parole e pochi fatti). Nei rapporti cattivi si fa notare lo sciopero alla magistrale, i rapporti con il direttore della scuola professionale, la mancata comprensione tra autorità e apprendista.

D. *Come giudicate i rapporti con i vostri datori di lavoro (con il corpo insegnante)?*

ottimi	22%		80%
buoni	41%		
discreti/normali	17%		
insufficienti/insignificanti	12%		
cattivi	5%		
nessuna risposta	3%		

In generale i rapporti con i datori di lavoro o con gli insegnanti sono molto positivi (80%), contrariamente a quanto spesso «si sente». Si nota in genere la ricerca della parità tra insegnanti e allievi, una maggior partecipazione alla vita scolastica che favorisca il rapporto umano. Si denuncia la superiorità istituzionalizzata del corpo insegnante in parecchi casi.

E. *Come valutate l'insegnamento ricevuto durante la formazione professionale (gli studi?)*

a) insegnamento professionale		b) insegnamento scolastico	
ottimo	12%	ottimo	14%
buono	39%	buono	40%
sufficiente/discreto	28%	sufficiente/discreto	20%
insufficiente	15%	insufficiente	16%
scadente	6%	scadente	10%

In generale la formazione professionale è ritenuta positiva da oltre i  $\frac{1}{4}$  dei giovani interpellati. Parecchie reclute affermano che dal punto di vista prettamente culturale la scuola ha dato loro troppo poco e chiedono più scuola e meno giorni di lavoro durante l'apprendistato, con l'aggiunta dell'educazione fisica. Una recluta grigionese afferma che le lingue insegnate sono tante, ma nessuna viene imparata veramente.

F. *Al momento attuale vi ritenete sufficientemente preparato per l'adempimento della professione scelta? Se no quali sono le lacune constatate?*

preparazione sufficiente	77%
preparazione insufficiente	16%
nessuna risposta	7%

Più di  $\frac{1}{4}$  delle reclute interpellate si ritiene sufficientemente preparato nella professione scelta. È strano come le reclute si ritengano quasi tutte preparate, dopo aver denunciato carenze un po' dappertutto.

Le lingue straniere, secondo alcuni, non vengono insegnate sufficientemente e hanno creato parecchi problemi di intesa e di preparazione al momento di varcare il Gottardo. Nella maggior parte dei casi in cui si afferma di non essere sufficientemente preparati a svolgere convenientemente la professione si allude alla mancanza di esperienza. Pochissimi casi lasciano capire che le difficoltà derivano dalla formazione ricevuta.

#### G. *Osservazioni e proposte*

Nelle proposte finali la maggioranza delle reclute esaminate declina l'impegno, motivando il fatto che di proposte — in fondo — ne hanno già espresse rispondendo alle domande poste.

#### *Conclusioni per l'esame scritto*

A giudizio di tutti gli esperti esaminatori tutte le reclute hanno partecipato con diligenza e impegno al lavoro loro richiesto. I risultati sono molto indicativi. Le citazioni, riportate integralmente, sono state scelte a caso e, spesso «toccano» problemi molto importanti. Chi leggerà questo rapporto, se si sentirà chiamato in causa personalmente, ne tragga le dovute conseguenze.

## 5. *Esami orali*

Causa le note restrizioni finanziarie non tutte le reclute sono state esaminate oralmente. Considerato l'interesse particolare dell'inchiesta di circondario vertente sulla formazione professionale, si è data la preferenza a reclute che hanno seguito un apprendistato. I giovani ventenni hanno partecipato attivamente alla discussione portando esperienze personali vissute. Il comportamento è stato ottimo sotto ogni aspetto. Riportiamo alcune osservazioni degli esperti:

- «Bisogna dare atto ai nostri giovani di maturità e ponderatezza. È un punto che ci tengo a sottolineare perché troppo spesso si ritiene la nostra gioventù poco impegnata, scarsamente motivata, corrotta».
- «Nei giovani è emerso un vivo desiderio di migliorare la formazione professionale. Parecchi artigiani lodano i corsi di introduzione e vorrebbero che durassero di più».
- «Si è notata una grande disponibilità dei giovani per il colloquio. Degno pure di rilievo lo spirito critico, sano, cioè privo di elementi satirici fuori posto».
- «È stato dimostrato un grande interesse per il tema trattato, particolarmente importante in questo periodo di recessione economica».
- «In geografia e in economia la preparazione è da considerare, in generale, buona. Decisamente meno buona (come del resto già in passato) la preparazione in civica e storia svizzera».
- «Le lacune riscontrate nella preparazione civica delle reclute esaminate sono preoccupanti. È possibile una formazione civica durante il periodo della Scuola reclute?»
- «Più dell'80% delle reclute da me esaminate è assolutamente insufficiente in civica: ciò mi ha fortemente preoccupato».
- «La civica, quando viene insegnata, si riduce a un fatto puramente tecnico (ci vogliono tante firme...)».

Non ci sono mai state insegnate le relazioni *vere* che sussistono nel mondo del lavoro. Dovrebbero insegnare: — a leggere un regolamento, — a interpretare un contratto di tirocinio o una polizza di assicurazione, — a interpretare i risultati di certe votazioni. La carenza è dovuta agli insegnanti. Normalmente questa materia è affidata all'insegnante di italiano o di storia. Perché? Perché non ad un avvocato?».

Critiche dirette agli insegnanti di civica sono fatte a certi docenti di cultura dei corsi per apprendisti (facilmente individuabili) che fanno civica a senso unico:

cioè è giusto solo il pensiero del docente, chiaramente dichiarato in una sola direzione estremista.

Interessante è stata la discussione sull'opportunità di aumentare le giornate di scuola per gli apprendisti: la maggior parte auspica l'aumento della scolarità, alcuni per vero interesse a maggior cultura, altri (e lo confessano) per diminuire le ore di lavoro. Un gruppo di artigiani tutt'altro che trascurabile muove critiche aperte ad alcuni docenti (pure facilmente individuabili) che «da quando hanno ottenuto un aumento di ore scolastiche hanno diluito sempre più la brodaglia che propinavano prima e anziché servire ai giovani hanno fatto del danno. Occorre controllare questi docenti e avere il coraggio di cambiarli, altrimenti è meglio diminuire le ore di scuola».

#### *6. Conclusione*

Il rapporto 1977 sugli esami pedagogici delle reclute nel circondario di lingua italiana riveste un carattere critico piuttosto severo. Nel complesso, ripeto, l'impressione avuta sui nostri giovani ventenni è molto positiva e le critiche che hanno rilevato e che ho riprodotto testualmente, in modo forse un po' crudo, farà pensare le nostre autorità, i nostri docenti, i nostri datori di lavoro e le organizzazioni ad essi legate. Ci auguriamo che possa servire a sempre migliorare la nostra gioventù.

GIUSEPPE MARTINOLA

### Pagine di storia militare ticinese dal '500 all'800

È una pubblicazione della Rivista Militare della Svizzera Italiana che segna i momenti fra il '500, quando le terre ticinesi sono entrate nell'orbita della Confederazione dei XII Cantoni Sovrani, e la fine dell'800, quando con l'Atto di mediazione di Napoleone Bonaparte, Primo Console, il Ticino si è costituito in Stato e Cantone nella Confederazione Svizzera. Sono pagine rivolte non solo ai militari, ma a chiunque abbia qualche attenzione per le cose del nostro paese.

Il volume, con 22 illustrazioni delle quali una a colori: Anton Judice della Ganna, alfiere della Valle di Blenio (dagli Statuti di Blenio del 1603) viene inviato dietro versamento di fr. 25.— sul conto corrente postale della RMSI 69-53 Lugano.